



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



# REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI CONFITTI DI INTERESSE GAL “TERRE VIBONESI”

## GAL TERRE VIBONESI SCARL

“Programma di Sviluppo Rurale Calabria 2014-2020”  
MISURA 19 SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE LEADER”





UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



## Art. 1 - Prevenzione dei conflitti di interessi

Con situazioni in conflitto di interesse s'intendono quelle situazioni concrete in cui l'imparzialità della funzione esercitata da una o più figure facenti parte del GAL Terre Vibonesi potrebbe venire meno in conseguenza dei propri interessi professionali o personali in causa.

Le finalità del presente Regolamento sono:

- garantire che i promotori di un progetto non abbiano la possibilità di influenzare la decisione di selezione dei progetti;
- dotarsi di uno strumento di tutela efficace per evitare situazioni di conflitto di interesse nel processo decisionale relativo alla selezione dei progetti;
- garantire la trasparenza del processo decisionale attraverso la tracciabilità delle potenziali situazioni di conflitto di interesse.

## Art. 2 - Fasi procedurali

Le fasi procedurali individuate nell'ambito del procedimento amministrativo relativo alla concessione di contributi in cui si ritiene sia possibile l'insorgere di situazioni di conflitto di interesse sono le seguenti:

- a) selezioni di personale e collaboratori, e affidamenti d'incarico a consulenti e per l'acquisizione di beni e servizi;
- b) definizione dei bandi (punteggi da assegnare ai diversi criteri di selezione dei progetti a bando, massimali di contribuzione, ecc.);
- c) selezione delle operazioni da finanziare con modalità "a regia GAL";
- d) approvazione graduatoria delle domande di aiuto.

## Art. 3 - Situazione potenziale di conflitto di interessi

Le situazioni di potenziale conflitto di interesse sono le seguenti:

1. titolarità/rappresentanza legale di ditte, imprese, aziende agricole o enti i cui interessi siano coinvolti dallo svolgimento delle attività del GAL nell'attuazione della strategia di sviluppo locale;
2. compartecipazioni finanziarie e/o patrimoniali in ditte, imprese e aziende agricole da parte di chi opera nel GAL che possano porlo in situazione di conflitto di interessi con la funzione svolta per conto del GAL nell'attuazione della strategia di sviluppo locale;
3. prestazioni di attività professionale per conto di associazioni, ditte, imprese e aziende agricole di chi opera nel GAL che possano porlo in situazione di conflitto di interessi con la funzione svolta per conto del GAL nell'attuazione della strategia di sviluppo locale;
4. partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero del coniuge, di conviventi o di parenti entro il quarto grado.

## Art. 4 - Soggetti interessati

Le situazioni di potenziale conflitto di interesse possono riguardare tutti i soggetti che operano all'interno del GAL e vengono così identificati:

- a) i membri del Consiglio di Amministrazione;
- b) il personale del GAL, i consulenti esterni e i componenti commissioni di valutazione;
- a) I soci del GAL.

Sono rispettate le norme relative al conflitto di interesse a condizione che:

- gli amministratori osservino le disposizioni contenute nell'art. 78, comma 2, del Decreto Legislativo n. 267/2000 "Testo unico degli Enti Locali", che recita: "Il comportamento degli amministratori, nell'esercizio delle proprie funzioni, deve essere improntato all'imparzialità e al principio della buona amministrazione. Gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



interessi propri e/o di loro parenti o affini sino al quarto grado”. L’astensione dovrà risultare dai verbali nonché da una dichiarazione scritta allegata al fascicolo di progetto che spieghi la natura del conflitto;

- evitino, quindi, di prendere parte alle discussioni preliminari e alle decisioni riguardanti i bandi di misure e azioni del PAL cui intendono partecipare;
- si astengano da ogni altra attività che possa comportare conflitto di interessi o violazione dei principi di trasparenza, di imparzialità e di buona amministrazione;
- diano tempestiva comunicazione agli altri amministratori, ai soci dei GAL e alla popolazione dei propri territori di voler partecipare al bando del GAL, mediante affissione dell’informazione nella bacheca e sul sito del GAL. L’informazione deve essere comunicata anche all’AdG.

Lo stesso dicasi se il componente dell’organo decisionale abbia potere decisionale anche in altre società o aziende, potenziali beneficiari o fornitori del GAL.

Al fine di verificare le situazioni di cui al precedente capoverso, il Presidente, all’atto della discussione ed approvazione dei progetti e delle graduatorie da parte del Consiglio di Amministrazione del GAL, chiede ai consiglieri presenti se qualcuno di loro si trovi in una situazione di conflitto di interesse e, accertata tale situazione, lo invita ad abbandonare la seduta, riportando il tutto nel verbale del C.d.A.

Il personale del GAL, con particolare riferimento al Direttore, non può essere parte della struttura tecnica di altro GAL.

Il personale che opera stabilmente presso il GAL nell’ambito dell’attuazione del Piano di Azione Locale 2014/2020, indipendentemente dalla tipologia di contratto, non deve svolgere altri incarichi retribuiti riguardanti la progettazione o l’attuazione di operazioni/domande di aiuto finanziate dal PAL, salvo espressa autorizzazione della Regione Calabria, a fronte di una motivata richiesta da parte del GAL, e non deve inoltre svolgere altre attività economiche che lo pongano in conflitto di interessi, in particolare per quanto riguarda i rapporti con i richiedenti o i beneficiari, inerentemente la presentazione e la gestione delle domande di aiuto.

Il Direttore del GAL non potrà ricevere altri incarichi professionali a valere sul piano con eccezione per la progettazione del Piano di Azione Locale.

In analogia a quanto previsto dal Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, D.M. Funzione pubblica del 28.11.2000, pubblicato sulla G.U. n. 84 del 10.4.2001, è necessario pertanto che il dipendente mantenga una posizione di indipendenza, al fine di evitare di prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interessi.

Qualora si verifichi concretamente il caso in cui il personale sia chiamato a prendere decisioni che coinvolgano interessi propri, di conviventi o di parenti fino al quarto grado, ovvero che si manifesti una potenziale situazione di conflitto di interessi così come definita all’articolo precedente, è necessario che questi si astenga dalle attività di cui è stato incaricato, rappresentando tempestivamente la situazione al Presidente del GAL, il quale provvederà ad incaricare un altro dipendente.

I consulenti esterni, al pari dei dipendenti, non devono svolgere altre attività economiche che li pongano in conflitto di interessi nelle diverse attività connesse alla presentazione e alla gestione delle domande di aiuto a valere sul Piano di Azione Locale e, qualora si presenti una situazione di conflitto di interesse, sono anch’essi obbligati a comunicarlo prontamente al Presidente del GAL, astenendosi dalle attività di cui è stato incaricato.

In tal caso il GAL valuterà se risulta possibile attivare misure adeguate, limitando l’operato del consulente stesso ovvero, qualora ciò non fosse possibile, provvederà ad interrompere ogni rapporto lavorativo con il consulente.



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali»



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA



### Art. 5 – Dichiarazioni di merito

Tutti i soggetti di cui all'art. 4 dovranno produrre prima di procedere allo svolgimento delle attività potenzialmente soggette al conflitto di interessi, una dichiarazione attestante l'esistenza o meno di rapporti diretti o indiretti con i richiedenti/beneficiari.

***Inoltre, in ottemperanza Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, tutti i soggetti di cui sopra dovranno produrre ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000, dichiarazioni che nei propri confronti non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del Decreto Legislativo sopra indicato.*** Infine, tutti i soggetti di cui all'art. 4 dovranno produrre certificato dei carichi pendenti e casellario giudiziale.

Su eventuali situazioni di conflitto di interessi, anomalie e irregolarità, il Responsabile Amministrativo e Finanziario dovrà relazionare il Direttore, che informato il Cda si esprimerà in merito secondo quanto disposto dai precedenti articoli.

### Art. 6 – Decadenza

Tutti i soggetti di cui ai precedenti articoli decadono d'ufficio dalle cariche e dalle funzioni esercitate, entro il termine perentorio di 15 giorni, in caso di condanna non definitiva a pene superiori a due anni di reclusione per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale; per i delitti, consumati o tentati, previsti nel libro II, titolo II, capo I, del codice penale; per delitti non colposi, consumati o tentati, per i quali sia prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, determinata ai sensi dell'articolo 278 del codice di procedura penale. La decadenza è altresì automatica in caso di condanna per reati contro la Pubblica Amministrazione, anche con sentenza non passata in giudicato.